

16. RINASCIMENTO: FORME STRUMENTALI

Di pari passo con la graduale emancipazione degli strumenti nascono nel corso del XVI secolo anche nuove forme musicali. È prassi comune all'epoca eseguire brani vocali, chansons, madrigali e mottetti su uno strumento polivoco, particolarmente un liuto o una tastiera, o anche distribuendo le voci tra più strumenti melodici.



Teorici e trattatisti esemplificano per gli esecutori modi su come realizzare le “diminuzioni” per abbellire in forma estemporanea le melodie scritte, frazionandole cioè in valori più piccoli, “diminuiti” - pratica peraltro ovvia per gli strumenti dalla sonorità di breve durata come il liuto e il cembalo - mantenendo vivo il suono mediante ornamenti, gruppetti, note di passaggio

(“passaggi”) e di volta.

Tra i trattatisti va ricordato Girolamo dalla Casa da Udine attivo prima nella città natale e in seguito a Venezia nella qualità di "capo de concerti delli stromenti di fiato della Illustriss. Signoria di Venezia".




G. dalla Casa da Udine, *Del vero modo di diminuir con tutte le sorte di stromenti* (1584)

Un aspetto significativo riguarda invece le modalità di intervento degli strumenti stessi. Non essendo ancora sufficientemente sviluppata una precisa sensibilità “idiomatica”, è abitudine indicare la destinazione strumentale con generiche diciture, come “per ogni sorte di strumenti” o “per strumenti da tasto” e simili. Ed inoltre, per questa stessa ragione, gli strumenti sono facilmente intercambiabili (violino-cornetto-flauto, clavicembalo e organo) in quanto lo stile è in molti casi affine, ossia di natura “vocale”: ambito ristretto, frasi brevi, piccoli salti d’intervallo.



Un repertorio che diventa invece sempre più competenza esclusiva degli strumenti è quello delle danze di corte.

Air & mouvements de la pauane d'Espagne



pied gaulche auancé. Ces deux pas fôt simple a gaulche.
 pieds ioincts. simple a gaulche.
 pied droit auancé. Ces deux pas fôt simple a droit.
 pieds ioincts.
 pied gaulche auancé.
 Pied droit & approché, caufant pied en l'air gaul. fleuret.
 fleuret.
 fleuret.
 fleuret.
 fleuret.
 En la page suyuante pourrez veoir le reste.

Es aultres passages de ceste pauane d'Espagne, en lieu de ces fleurets icy, le danceur fait d'aultres gesticulations, tant en marchant que retrogradant.

Esse accompagnano lo svolgersi di cerimonie, feste e ricorrenze e intervengono durante le celebrazioni e i banchetti. All'ampia fruizione dei repertori di danza corrisponde anche lo sviluppo dell'arte coreografica tanto che tra '400 e '500 si pubblicano importanti trattati di coreografia, ad es. *Il Ballarino* (1581) di Fabrizio Caroso o il più noto *Orchésographie* (1589) di Thoinot Arbeau nel quale vengono descritti cinquanta diversi passi di danza.



Le danze praticate all'interno delle corti sono lente e "strisciate", (bassedanze) di andamento moderato, calmo e solenne come la pavana, o vivaci e "saltate" come il saltarello, la gagliarda e la francese branle. Altre, come il passamezzo, si utilizzano nella funzione di bassi ostinati sui quali elaborare libere variazioni.



Bel - le qui tiens ma vi - e cap - ti - ve dans tes yeux

Arbeau *Belle qui tiens* pavana <http://www.youtube.com/watch?v=ITQQsn-7954>

Spesso le danze vengono riunite in piccole serie caratterizzate dal ritmo e dall'andamento contrastante (pavana-gagliarda, passamezzo-padovana-saltarello, passamezzo-gagliarda-piva). Alcuni editori, i fiamminghi Tielman Susato, Pierre Phalèse e il francese Attaignant, rendono disponibili raccolte che divulgano in Europa il gusto per la pratica coreutica.

Tourdillon, gagliarda e volta <https://www.youtube.com/watch?v=peIrp8bw38k>

In alcuni casi si elaborano danze di origine popolare. È il caso del *Primo libro de balli* (1578) di Giorgio Mainerio compositore lombardo (1535-1582) che operò a Udine per circa dieci anni. Tra i suoi pezzi più noti figura **Schiarazula Marazula** che riprende un motivo popolare friulano.

<https://www.youtube.com/watch?v=3FdgKp08TDo>



Anche presso i virginalisti inglesi dell'epoca elisabettiana, attivi tra '500 e '600, le danze, spesso pavane e gagliarde, offrono lo spunto a estrose quanto eleganti variazioni strumentali.

È particolarmente nota l'antologia *Fitzwilliam Virginal Book* che comprende quasi trecento brani "da tasto" per virginale, clavicordo e organo domestico, di autori come Bull, Byrd, Gibbons, Farnaby, Philips, ecc.

W. Byrd *La volta* <http://www.youtube.com/watch?v=WTblcWzIXww>

Ma l'effettivo salto di qualità è rappresentato da forme musicali che pur essendo derivate da precedenti esempi vocali assumono di fatto, e in breve tempo, una loro specifica autonomia strumentale: il ricercare e la canzone.

La denominazione di "ricercare" bene compendia il carattere esplorativo, quasi di prova delle possibilità timbriche e sonore dello strumento: brevi pagine per liuto, dal carattere improvvisativo, ricche di passi ornamentali, quasi una "ricerca" intesa a mettere in luce le peculiarità dello strumento e l'abilità dell'esecutore, senza vincoli di natura motivica o contrappuntistica.

Francesco da Milano https://www.youtube.com/watch?v=Aw3v721_QYw

Ben presto la "ricerca" assume un carattere formale rigoroso, soprattutto se destinata agli strumenti da tasto, l'organo in particolare, o a un insieme strumentale. Il ricercare per tastiera si modella, infatti, sul genere del mottetto: brevi motivi circolano in stile imitativo e vengono talvolta sottoposti agli artifici del contrappunto (aumentazione, diminuzione, ecc.), nella palese intenzione di mettere in luce le potenzialità di trasformazione delle idee musicali.



A. Gabrieli Ricercar <https://www.youtube.com/watch?v=xQVxfQnjztl>

Anche la Canzone strumentale, detta anche "canzone da sonar", "canzon francese da sonar" o "canzona", deriva da un precedente modello polifonico vocale, cioè dalla chanson, che tanta fortuna aveva riscosso nella prima metà del Cinquecento. Essa nasce prima come semplice trascrizione di un brano vocale e poi come lavoro originale che ne mantiene i tratti stilistici, ossia: la struttura leggera, il tematismo chiaro e incisivo, il frequente attacco in ritmo dattilico (– U U) e a note ribattute, l'andamento vivace e spigliato, le alternanze tra ritmo binario in stile imitativo e ritmo ternario in stile accordale.

G. Gabrieli Canzone IX tono a 12 <http://www.youtube.com/watch?v=i1gqkQg6K9U>

Diversamente dal ricercare e dalla canzone, la toccata non deriva da un precedente vocale ma si presenta fin dal suo primo apparire come brano autonomo di natura preludante e introduttiva. Rispetto alla breve "Intonazione" che serviva per dare l'attacco ai cantori, la toccata esibisce tratti di libertà e fantasia: mosse figurazioni, scale, arpeggi e vistosi "passaggi" in una mano si contrappongono a blocchi accordali di solenne sonorità nell'altra.



G. Gabrieli Toccata a 4 <http://www.youtube.com/watch?v=i0X-qT7cu10>

